

BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA

7 maggio - memoria facoltativa



Alberto, nato agli inizi del XIII secolo nel paese bergamasco di Villa d'Ogna, venne ad abitare a Cremona in seguito a prepotenze e vessazioni di nobili locali, che lo costrinsero ad abbandonare le sue proprietà. A Cremona riprese la vita di agricoltore ed altri umili lavori. Uomo di preghiera e di carità verso i poveri, fu più volte pellegrino a Roma, in Terra Santa e a San Giacomo di Compostella in Spagna. Sembra che si sia aggregato al Terz'Ordine secolare domenicano. Dopo la morte, avvenuta il 7 maggio 1279, venne invocato come patrono dei contadini, dei cardatori di lana e dei trasportatori di vino. Il suo culto si diffuse rapidamente anche in Emilia e fu confermato da Benedetto XIV nel 1748. Nel 1903 le reliquie del Beato furono traslate dalla nostra cattedrale alla chiesa parrocchiale del suo paese natale.

ANTIFONA D'INGRESSO

Pro 14,31

Chi opprime il povero offende il Creatore,
chi ha pietà del misero lo onora. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nel comandamento del tuo amore
ci ordini di amare anche coloro che ci affliggono,
fa' che imitando l'esempio del beato Alberto,
sappiamo rendere bene per male
e portare gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Tes 3, 6-12. 16

Chi non vuol lavorare neppure mangi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di

peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 126

R/ Chi confida nel Signore, non si affatica invano.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

R/

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

R/

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 28

R/ Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 25, 14-30

Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto;

prendi parte alla gioia del tuo padrone. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Padre, i doni della tua Chiesa
nella memoria del beato Alberto:
con i segni del pane e del vino
consacriamo a te la fatica dell'uomo,
e tu concedi a tutti noi
di collaborare giorno per giorno
alla costruzione del tuo regno di giustizia e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Sir 11,20-21

Mantieni i tuoi impegni e non trascurarli mai,
vivi nel tuo lavoro fino alla vecchiaia.
Non invidiare il successo dei malvagi,
fidati del Signore e continua il tuo lavoro.
Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatto tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Alberto,
perché la tua Chiesa,
in cammino per le strade del mondo,
sappia sempre invitare i poveri e gli ultimi
alla mensa nuziale di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.